

EMISSIONI CO2

Ancora nessuna convenzione sul clima in vista

Le trattative per una nuova convenzione internazionale sul clima, attualmente in corso a Bonn, non hanno portato al risultato desiderato e proseguiranno sicuramente ancora per molto tempo.



REUTERS

Centrale termoelettrica a Liverpool (Inghilterra)

(07-06-2011) Anche in occasione del prossimo vertice sul clima, previsto per il prossimo dicembre a Durban in Sudafrica, non sarà approvata una nuova convenzione internazionale sulla riduzione delle emissioni di gas serra in sostituzione di quella di Kyoto che scade alla fine dell'anno prossimo. Questo è quanto è stato comunicato da Christiana Figueres, direttrice del segretariato dell'ONU per il clima, in occasione dell'attuale conferenza sul clima a Bonn (Germania).

Il cosiddetto Protocollo di Kyoto che regola le emissioni di gas serra di 40 paesi industrializzati, scade a dicembre del 2012 e dovrà essere sostituito da una nuova convenzione alla quale dovranno aderire anche molti altri stati che finora non erano tenuti a ridurre le loro emissioni. Secondo il rappresentante dell'Unione Europea alla conferenza, Artur Runge-Metzger, per una nuova convenzione si dovrà attendere il 2014 o il 2015.

Tuttavia, anche se il vertice di Durban potesse approvare una nuova convenzione internazionale sul clima, sarebbe tecnicamente impossibile che questa entri in vigore all'inizio del 2013, perché prima occorrerebbe la sua integrazione di fatto nel diritto internazionale.

E' anche deludente la circostanza che tre importanti paesi industrializzati – Giappone, Russia e Canada – si siano dichiarati contrari a un prolungamento del

Protocollo di Kyoto, soltanto perché non vogliono assumersi obblighi se a questi non parteciperanno anche gli USA e la Cina che sono i maggiori emittenti di gas serra.

Gli USA sarebbero in principio favorevoli a una convenzione sulle riduzioni delle emissioni, ha fatto sapere il capo della delegazione statunitense Jonathan Pershing, ma alla convenzione dovrebbe aderire anche la Cina che però, a sua volta, non vuole assumersi nessun obbligo perché teme gravi svantaggi per la propria economia.

L'attuale conferenza di Bonn, che durerà dal 6 al 16 giugno e alla quale partecipano rappresentanti di più di 280 paesi, dovrà preparare il vertice sul clima che si terrà nel prossimo dicembre a Durban in Sudafrica e, come detto, a Durban si sarebbe dovuta approvare anche la nuova convenzione sulla riduzione delle emissioni di gas serra.

Intanto queste emissioni invece che diminuire sono in continua crescita, come recentemente è stato comunicato dall'Agenzia internazionale dell'Energia (IAE). Nel 2010, dopo una leggera diminuzione causata dalla crisi economica del 200, le emissioni sono aumentate come mai prima e hanno raggiunto un nuovo massimo storico.

"Questa è una cattiva notizia", ha detto la signora Figueres, "che mostra la necessità di puntare ancora di più sulle energie rinnovabili". Incoraggiante sarebbe in questo senso il più recente rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) il quale afferma che le energie rinnovabili potrebbero sostituire l'80 per cento delle energie fossili e quindi dare un notevole contributo alla riduzione delle emissioni.